



Premio Europa 1968

Assessorato
Pari Opportunità

SERVIZIO FE.N.ICE – ANNO 2012 RAPPORTO FINALE

1. Premessa

Per una valutazione dell'attività del Servizio Fe.n.ice, prenderemo in esame una serie di dati che ci consentiranno poi di ricavare una serie di indicatori.

In particolare:

- costo complessivo del Servizio
- numero di ore di apertura del Servizio
- numero ore di gestione generale del Servizio
- numero degli accessi
- numero percorsi avviati
- età delle utenti
- motivi per cui le donne si sono rivolte allo sportello
- natura delle consulenze e dei percorsi
- numero di avvii ad altre strutture pubbliche o private.

alcune precisazioni:

I dati si riferiscono al periodo che va dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012.

La natura del Servizio è tale per cui il primo accesso è quasi sempre telefonico.

A chi si rivolge di persona allo sportello viene comunque fissato un appuntamento per le giornate successive e i tempi di attesa sono di due giorni al massimo. Questa procedura è dovuta alla necessità di coordinare le disponibilità delle volontarie anticipatamente, in quanto queste ultime sono persone con una propria attività, che non consente la disponibilità immediata.

2. Dati quantitativi

Come riportato dalla Tabella 1, il Servizio è stato aperto per un totale di 1040 ore, coperte dall'operatrice assunta part-time. Ulteriori ore di apertura (oltre gli orari stabiliti) sono state coperte da volontarie, operatrici e due ragazze del servizio civile svolgendo colloqui con le utenti e altre attività connesse al Servizio Fe.n.ice.

Questi accessi, relativi a casi di maltrattamento vero e proprio, sono sfociati in un colloquio personale con le volontarie. Tutte queste utenti, dopo il colloquio, hanno scelto di intraprendere un percorso per il superamento della problematica.

Alla data del 31.12.2012 sono in atto 105 percorsi (Tabella 3).

	Operatrice part-time	Volontarie/ Operatrici	Totale
Ore di apertura	1040	10768 (*)	11808
	Telefonici e mail	Di persona	Totale
Numero accessi	52	122	174
Numero colloqui	52	1116	1168

Tab.1 Apertura Servizio - Numero ingressi

(*) Nelle ore di volontariato sono conteggiate h. 1.450 del servizio civile presenti dal 2 luglio 2012.

Dalla *Tabella 2* si delinea la fotografia anagrafica delle donne entrate in contatto con il Servizio: in prevalenza sono donne dai 21 ai 50 anni.

15-17	18-20	21-30	31-40	41-50	51-60	61-70	71-80	Non so
1	2	43	53	36	22	7	1	9

Tab.2: Età

Percorsi avviati nel 2012 n. 174 di cui:	
Percorsi completati	69
Percorsi abbandonati	0
Percorsi in atto al 31.12.12	105

Tab.3: I percorsi

I percorsi sono comunque stabiliti dalla donna utente in totale autonomia, previo un certo numero di colloqui che le consentano di chiarire a se stessa le sue reali aspettative.

Sarebbe molto difficile indicare un percorso tipo delle donne, infatti ognuna di esse ha tempi, risorse e bisogni diversi.

A titolo informativo si indicano le tipologie di violenza riportate dalle utenti (*Tabella 4*). **Si precisa inoltre che una donna può subire una o più tipologie di violenza.**

Fisica	Psicologica	Economica	Sessuale	Stalking
132	158	106	59	47

Tab.4 Le tipologie della violenza

Nella *Tabella 5* valutando le richieste e le tipologie di intervento attuate, sono stati analizzati i soli casi relativi al maltrattamento.

E' bene comunque precisare due elementi:

- in primo luogo la stessa donna può avanzare e mettere in atto richieste di intervento diverse;
- in secondo luogo, il dato non identico tra richieste avanzate dalla donna e gli interventi effettivamente attuati, deriva dal fatto che i bisogni manifestati dalla donna quando accede al Servizio spesso celano altre necessità, che comunque emergono durante i colloqui.

Una donna può richiedere un appuntamento per una mera consulenza legale, poi in sede di colloquio emergono vissuti non risolti di maltrattamento nel periodo dell'infanzia o di una situazione di violenza in atto e quindi ad un primo intervento di tipo legale se ne accompagna un altro più legato al superamento dell'esperienza di maltrattamento. A volte il bisogno di fare chiarezza dentro di sé diventa prioritario rispetto al desiderio di passare alle vie legali; insieme alla donna si decide, quindi, di richiedere una prima consulenza legale ad un avvocato (la donna solitamente viene accompagnata al primo incontro, se lo desidera) e, contestualmente, si continua con i colloqui vis a vis per trovare strategie di azione per prendere consapevolezza del vissuto di violenza e costruire insieme un percorso verso l'autonomia.

A seguito di ciò abbiamo ritenuto opportuno prima dell'incontro con la legale fare un colloquio orientativo con la donna.

In ogni caso è comunque la donna che decide che cosa fare, che percorso intraprendere, che scelte attivare.

	Richieste avanzate dalla donna (plurime rispetto ad un solo caso)	Dispositivi attivati dal servizio successivamente alla richiesta
Consulenza Legale	97	97
Consulenza Psicologica	74	74
Ricerca alloggio	52	52
Ricerca lavoro	65	65
Desiderio ascolto sfogo	174	174
Contatto con i Servizi Sociali	68	68
Contatto con Forze dell'Ordine	61	61

Tab.5: Richieste e i dispositivi

Infine può essere interessante un dato relativo alla residenza.

Come infatti si evince dalla Tabella 6, ben 51 utenti provengono da altri Comuni, altre Province ed altre Regioni. Non è un elemento ingiustificato: intanto è chiaro come molte donne preferiscano rivolgersi, per questo genere di problemi, in città dove non corrono rischi di incontrare una "faccia conosciuta"; inoltre strutturalmente Faenza è comunque bacino di un'utenza relativa sia alla Vallata del Senio che a quella del Lamone, nonché dei Comuni del Comprensorio. Dall'Ottobre 2002, il Servizio Fe.n.ice

ha infatti sottoscritto e reso pienamente operativo il protocollo d'intesa con i Comuni del Comprensorio.

Il bacino di utenza è divenuto perciò a tutti gli effetti comprensoriale.

Residenza

Faenza centro	Faenza forese	Comprensorio (*)	Altri Comuni della provincia (**)	Comuni Provincia E.R. (***)	Comuni altre Regioni (****)	Non so
82	15	24	8	26	17	2

Tab.6: Residenza

(*) di cui: 5 Castelbolognese- 6 Riolo Terme – 5 Solarolo- 6 Brisighella – 2 Casola Valsenio –

(**) di cui: 1 Filetto – 1 Russi – 1 Massalombarda – 1 Alfonsine – 1 Bagnacavallo – 1 Lugo - 1 Cotignola – 1 San Bartolo

(***) di cui: 2 Cesena – 3 Imola – 1 Rimini – 1 Budrio di Bologna – 1 Modigliana – 1 Castelguelfo – 3 Modena – 7 Forlì – 1 Imola – 1 Tredozio – 3 Ferrara- 1 Parma – 1 Reggio Emilia

(****) di cui: 1 Reggio Calabria – 2 Marradi – 1 Macerata – 1 Gorizia- 1 Roma – 1 Firenze – 1 Milano – 1 Falconara – 1 Pordenone – 1 Matera – 1 Chioggia – 1 Bari – 1 Sassari – 1 Sicilia – 1 Terni – 1 Napoli

Su n. 174 utenti:

- 125 italiane
- 49 extracomunitarie

Su n. 174 utenti:

- 4 in gravidanza
- 102 con minori

Su n. 174 utenti:

- 4 emergenze (4 donne e 3 minori per un totale di 633 notti)

Dai dati sopraindicati si evince che la percentuale delle donne extracomunitarie che si sono rivolte al centro è del 28%; questo ovviamente comporta una multiproblematicità nell'accoglienza e un maggiore supporto anche della mediazione culturale e dei soggetti presenti sul territorio.

Rispetto allo scorso anno si è avuto un incremento, rispetto al 2011, del 12,26% di donne che si sono rivolte al Servizio Fe.n.ice.

3. Sportello di Accompagnamento e Inserimento al lavoro

Report annuale 2012 (allegato)

4. Iniziativa di Prevenzione e Informazione nelle Scuole

Scuole medie "Educare nelle differenze"

Relazione Finale di valutazione (allegato)

Scuole Superiori "LIBERA DALLA VIOLENZA"

Relazione Finale di valutazione (allegato)

5. Servizio di consulenza legale alle utenti e attivazione Sportello Legale

E' continuato nel 2012 il rapporto di collaborazione con alcuni legali operanti sul territorio.

Le consulenze fornite hanno riguardato principalmente questioni inerenti il diritto di famiglia e patrimoniale, soprattutto in caso di separazione, nella maggior parte dei casi a seguito di maltrattamenti subiti.

A tal fine l'Associazione SOS Donna ha attivato, dal novembre 2007 e attualmente attivo, lo Sportello Legale, aperto una volta a settimana nella giornata del giovedì, dalle ore 14,30 alle ore 16,30, al fine di consentire alle donne in stato di disagio di ricevere una prima consulenza legale gratuita sui temi dei diritti delle donne.

6. Servizio di consulenza psicologica alle utenti

L'Associazione Sos Donna dal 2008, ha attivato consulenze psicologiche all'interno dell'Associazione stessa, attraverso l'ausilio di psicologhe formate nell'ottica della differenze di genere allo scopo di sostenere con competenza alcune donne che necessitano di un approfondimento su tematiche che sono intimamente collegate alla violenza subita ma che non possono essere gestite dalle volontarie senza alcuna formazione in merito. Sono stati altresì attivati contatti con gli psicologi e le psicologhe del Consultorio.

7. Ma adesso io

Gli Assessorati alle Pari Opportunità dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo hanno inteso promuovere una serie di eventi nell'ambito delle iniziative relative al Concorso Letterario Internazionale di scrittura femminile "Ma Adesso io", per valorizzare la presenza delle donne sul piano culturale, politico e sociale, tramite una serie di incontri, aperti a tutta la cittadinanza, nei comuni dell'area faentina.

Quest'anno l'associazione Sos Donna ha partecipato all'evento organizzando per martedì 6 marzo 2012 presso il Cinema Europa a Faenza una serata cinematografica (è stato proiettato il film "Una separazione" di Asghar Farhadi, primo film iraniano a

vincere l'Orso d'Oro a Berlino e l'Oscar 2012 come miglior film straniero), anticipata da un aperitivo offerto dalle volontarie dell'associazione.

8. Progetto Arianna

Il Comune di Faenza è diventato punto di riferimento nazionale per la propria attività contro la violenza alle donne. La giunta ha infatti deliberato di aderire, come territorio pilota, al Progetto "Arianna - Rete Nazionale Antiviolenza", promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità al fine di attivare una rete nazionale antiviolenza ed un servizio di call center con un numero di pubblica utilità 1522, a cui possono rivolgersi gratuitamente donne vittime di violenza intra ed extrafamiliare, ovunque residenti.

Il progetto ha previsto azioni di coinvolgimento progressivo dei territori, con l'individuazione di 28 ATR - Ambiti Territoriali di Rete - (18 Comuni e 10 Province) con cui è stato siglato un protocollo sperimentale di integrazione tra call center e centri antiviolenza, in sinergia con il servizio di accoglienza telefonica nazionale con il progetto di espandere la rete nei territori con precise caratteristiche.

Pertanto, dal 22 maggio 2009 è stato attivato il trasferimento di chiamata, per il territorio del Comune di Faenza, negli orari di apertura del Servizio Fe.n.ice e le operatrici e le volontarie di Sos Donna si sono trovate a rispondere alle chiamate in arrivo da tutta Italia smistate dal call center nazionale.

Il centro antiviolenza faentino è entrato quindi a far parte di un sistema di monitoraggio nazionale del fenomeno e ha potuto mettere le proprie competenze a servizio di un bacino sempre più ampio di utenti in difficoltà.

Sul portale di ARIANNA www.antiviolenzadonna.it sono contenute tutte le schede descrittive dei Territori pilota che partecipano al Progetto.

9. Gestione da parte dell'Associazione Sos Donna di due appartamenti destinati ad alloggio di emergenza abitativa per donne vittime di violenza e i loro bambini

Il 30 aprile 2010 è stato firmato il disciplinare tra il Comune di Faenza e l'Associazione SOS Donna di Faenza, quale soggetto gestore del Servizio Fe.n.ice, per l'affidamento di due appartamenti da destinare ad alloggio di emergenza abitativa per donne vittime di violenza e i loro bambini, con relative norme di funzionamento ed accesso, ai sensi della Convenzione - Rep. n. 3812 del 19.2.2009 di cui all'atto G.C. n. 506/5113 del 30.12.2008.

Dal 7 maggio 2010 sono stati attivati i due alloggi di emergenza abitativa destinati a donne in pericolo di vita.

Da gennaio a dicembre 2012 sono state ospitate negli alloggi di emergenza abitativa 4 donne e 3 minori.



ATTIVITA' ASSOCIAZIONE SOS DONNA- ANNO 2012 RAPPORTO FINALE

10. Conad - 8 marzo

CONAD sta con SOS DONNA

L'8 marzo, Giornata internazionale della Donna i 2 supermercati Conad della città di Faenza (Conad La Filanda, Conad Arena) hanno ospitato punti informativi dell'Associazione Sos Donna per sollecitare e sensibilizzare ancora una volta la cittadinanza ad una riflessione sulla violenza alle donne. Presso i punti informativi posti all'interno dei 2 supermercati, le volontarie di Sos Donna hanno distribuito la mimosa o le primule offerte dagli stessi supermercati; a chi lo richiedeva sono state date informazioni sull'associazione o sul fenomeno della violenza e materiale divulgativo.

Le volontarie sono state presenti nei supermercati suddetti dall'orario di apertura fino alla chiusura serale.

Una parte del ricavato della giornata è stato devoluto dalla Conad all'Associazione.

11. Galleria delle Maioliche - 8 marzo

Come lo scorso anno la Galleria delle Maioliche di Faenza l'8 marzo ha ospitato un ns. banchetto informativo in cui erano presenti le volontarie dell'Associazione, che distribuivano materiale promozionale.

12. Cinema - 8 marzo

In occasione della Giornata internazionale della donna l'associazione Sos Donna di Faenza ha organizzato un evento "buffet+cinema" in data martedì 6 marzo al cinema Europa di Faenza (via Sant'Antonino 4). Dalle 20.15 è stato possibile degustare il variegato buffet offerto dalle volontarie dell'associazione, per poi si è assistito dalle ore 21 alla proiezione del film «Una separazione» di Asghar Farhadi, primo film iraniano a vincere l'Orso d'Oro a Berlino e l'Oscar 2012 come miglior film straniero.

13. 25 novembre - Giornata mondiale contro la violenza alle donne

Anche quest'anno durante la giornata mondiale contro la violenza alle donne sono state attuate diverse iniziative di denuncia e di sensibilizzazione verso il fenomeno.

Manifesti "Mai più sola"

Nella città di Faenza sono stati affissi manifesti del progetto "Mai più sola", campagna di sensibilizzazione e informazione regionale. I manifesti sono stati realizzati con il Coordinamento Regionale dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna e con il patrocinio della Regione.

Proiezione cinematografica

Ormai consuetudine l'appuntamento cinematografico, ad offerta libera, presso la sala Fellini: martedì 27 novembre dalle 20.15 è stato possibile degustare insieme un aperitivo offerto e preparato dalle volontarie di Sos Donna, mentre alle 21 è iniziata la proiezione, sempre ad ingresso libero, del film "La sorgente dell'amore" (2011) del regista Radu Mihaileanu.

14. Presentazione libro in collaborazione con Gruppo GAAF

Sabato 1° dicembre alle ore 20.30 presso la Libreria Moby Dick, la scrittrice Elena Sisti ha presentato il suo ultimo libro "Le donne reggono il mondo" in cui è stato affrontato il tema delle intuizioni femminili per cambiare l'economia attuale.

15. Progetto "Brutti ma Buoni"

Anche per tutto l'anno 2012, a cadenza settimanale, è continuato il ritiro delle merci presso l'Ipercoop "Le Maioliche". Il progetto ha come scopo il recupero dei prodotti alimentari invenduti, così che possano essere smistati (nel massimo rispetto delle normative igienico-sanitarie e fiscali) alle donne con i rispettivi minori che si trovano a dover alloggiare per un periodo più o meno prolungato all'interno delle case ad indirizzo segreto, gestite dall'associazione Sos Donna.

16. Notte bianca

Venerdì 22 giugno l'Associazione Sos Donna ha partecipato alla prima «Notte bianca dei centri antiviolenza» organizzata da D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza – che ha promosso una notte di mobilitazione nazionale aprendo per la prima volta le porte dei centri antiviolenza e delle case che accolgono le donne colpite dalla violenza.

Per questo motivo dalle ore 20 fino alle 24 l'associazione Sos Donna ha aperto la sua sede per trascorrere insieme una serata per presentare le attività del centro antiviolenza e per riflettere insieme sul fenomeno della violenza contro le donne e così ricordare le troppe donne uccise quest'anno. Per questo i loro nomi sono stati riportati su alcune sagome femminili, creando un'installazione simbolica che ha dato un nome a chi ha ingiustamente perso la vita per mano di un uomo.

17. Supervisione mensile

Ogni mese, presso l'Associazione Sos Donna, viene tenuto un incontro di supervisione sui casi seguiti dalle volontarie, dalla psicologa Angela Marconi.

18. Osservatorio Regionale

L'Associazione SOS Donna così come gli altri Centri facenti parte del Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna, anche per il 2012 hanno raccolto in formato digitale i dati relativi alle utenti che si sono rivolte al servizio per avere dati aggiornati sull'andamento del fenomeno della violenza di genere.

Nel novembre 2012 è stata presentata l'indagine quinquennale "Sempre più donne scelgono la libertà, affrontano la violenza" e la brochure "La rete dei centri antiviolenza rafforza le buone prassi e contrasta la violenza sulle donne" realizzate entrambe con il Coordinamento Regionale dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

19. Corso "In viaggio verso me"

Dal 26 novembre per quattro lunedì (fino al 17 dicembre) è stato organizzato un percorso di consapevolezza al femminile all'interno del quale 18 donne di differenti età si sono confrontate sui propri percorsi di vita e su come esprimere al meglio le proprie potenzialità tramite role playing ed esercitazioni varie.

20. Sostegno economico alle utenti

Nel corso del 2012, attraverso le donazioni della Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche della Banca di Credito Cooperativo di Faenza, sono stati erogati n. 3 supporti economici in attuazione del progetto di sostegno e di reinserimento sociale per le donne vittime di violenza.

22. Conferenza stampa per Progetti "SOS DONNA" "Stop Stalking!" e "Uscita di sicurezza"

Il 4 ottobre è stata indetta una conferenza stampa presso il comune di Faenza in cui è stato presentato il nuovo progetto "SOS DONNA": l'associazione Sos Donna si è aggiudicata un contributo grazie alla presentazione di un progetto (in partnership con il Comune di Faenza) al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito della prima fase di attuazione della strategia nazionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere ed allo stalking.

Nello specifico il progetto, al via da novembre 2012 e da realizzare nei successivi 24 mesi, si prefigge di incrementare le tipologie di servizi offerti, nello specifico attraverso l'attivazione o il potenziamento di gruppi di sostegno alla genitorialità (sia per donne ospitate nelle case rifugio, sia per quelle che svolgono un percorso per uscire dal ciclo della violenza), di consulenze psicologiche per le donne e i loro bambini, di corsi di alfabetizzazione informatica e/o linguistica, di servizi di babysitting, corsi di autodifesa e sostegno didattico per i minori in età scolare ospiti delle case rifugio o delle donne accolte ed infine di attivazione del servizio di emergenza su 24 ore in collaborazione con Forze dell'Ordine e Pronto Soccorso.

Durante la stessa conferenza si è data la chiusura ad altri due progetti:

- "Stop Stalking", finanziato in parte dalla Regione Emilia-Romagna Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, nell'ambito del bando dei Contributi alla sicurezza urbana 2009, che ha permesso di realizzare una serie di azioni in collaborazione con Polizia Municipale, circoscrizioni faentine e Comuni del comprensorio, per accrescere

nella popolazione la consapevolezza di quanto sia diffuso il fenomeno della violenza di genere anche in questo territorio, per far conoscere la ancora "nuova" legge sullo stalking e diffondere buone norme di comportamento per la tutela della propria sicurezza.

- Con il progetto "Uscita di Sicurezza" Sos Donna ha voluto dare risposta alla domanda di protezione, sostegno e supporto alle donne che hanno subito o subiscono violenza e ai loro bambini, per cercare una "via di fuga" da una situazione di violenza e fornire strumenti preventivi per riconoscere la violenza di genere e combatterla. Anche questo progetto è stato finanziato in parte dalla Regione Emilia-Romagna Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale nell'ambito del bando dei Contributi alla sicurezza urbana 2010.

In conclusione delle azioni svolte lo scorso anno è stato redatto un depliant, tradotto in più lingue, in sinergia con la Polizia Municipale intitolato "Uscita di sicurezza: suggerimenti e numeri utili per la sicurezza delle donne", con numeri utili del comune e del comprensorio faentino, strategie e suggerimenti per la messa in sicurezza delle donne che subiscono violenza con i loro bambini.

23. Banchetti in piazza

In occasione delle festività natalizie, giovedì 20 e 27 dicembre dalle 10 alle 12, le volontarie del centro antiviolenza faentino hanno incontrato la cittadinanza in un apposito spazio vicino alla Fontana monumentale di Faenza.

Allo stand dell'associazione sono stati distribuiti materiali informativi a tutti coloro che volevano saperne di più sull'attività del centro nell'ambito dei percorsi di uscita dalla violenza per le donne maltrattate ed i loro bambini. Si poteva inoltre contribuire al sostentamento dell'associazione tramite una raccolta fondi: allo stand era possibile trovare le t-shirt "Con la violenza non ci giochiamo = violence against women is not our game" e le suggestive candele "Luce contro la Violenza sulle Donne". L'intero ricavato è stato destinato a progetti di uscita dalla violenza per le tante donne seguite dall'associazione.

24. Incontro consiglieri regionali

Lunedì 8 ottobre la presidente della Commissione Pari opportunità dell'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna Roberta Mori ha fatto tappa a Faenza per incontrare operatrici e volontarie dell'associazione. Con lei ed il suo staff c'erano anche la consigliera cesenate Monica Donini, presidente a sua volta della commissione Politiche per la Salute e politiche sociali, e il consigliere ravennate Mario Mazzotti. All'incontro è anche intervenuta l'assessore comunale alle Pari opportunità Maria Chiara Campodoni. L'occasione, informale ma costruttiva, ha permesso ai consiglieri di conoscere meglio la realtà del centro faentino e di potersi confrontare direttamente con chi opera sul territorio nella delicata attività di accoglienza ed ascolto delle vittime di violenza. Tra le riflessioni avviate sono state particolarmente sottolineate le diverse opportunità di intervento sull'attuale quadro normativo regionale e nazionale e la necessità di un maggior riconoscimento dell'attività di prevenzione in età giovanile, attività che Sos Donna cura da anni tramite laboratori nelle scuole incentrati sulle differenze di genere.

25. La "Notte Rosa" di Imola

Sabato 29 settembre a Imola durante la "Notte Rosa" si è approfondito il fenomeno della violenza sulle donne: alle 20.30 presso il centro sociale Zolino (via Tinti 11), in occasione della Festa dell'Unione comunale Pd di Imola, si è tenuta una tavola rotonda a cui è intervenuta anche la presidente di Sos Donna Antonella Oriani. Con lei ci sono anche Gigliola Poli, presidente dell'Asp del Circondario imolese, e Maria Rosa Franzoni, in rappresentanza del centro antiviolenza appena nato a Imola "Per le donne".

26. Sostegno alla genitorialità

I cinque incontri con il gruppo formato da quattro mamme sono stati condotti nel periodo settembre/ottobre 2012.

Diversamente dagli anni precedenti, quando il lavoro è stato centrato sulla fascia di età prescolare/scolare, si è ritenuto importante dare un sostegno alle donne con figli preadolescenti/adolescenti: dai colloqui di accoglienza è emersa sempre più frequentemente la fatica di queste mamme, in molti casi sole poiché i padri sono assenti o non collaborativi, con figli e figlie che stanno attraversando un momento di vita in cui la messa alla prova dei limiti e la sfida da una parte, la chiusura e il silenzio dall'altra, sono all'ordine del giorno.

Nel corso degli incontri sono stati affrontati, attraverso il dialogo e il confronto all'interno del gruppo, temi salienti che erano emersi nel lavoro individuale con le donne e che sono caratteristici della fase adolescenziale come i cambiamenti dei figli, i silenzi, i compiti dei genitori...

Terminata l'attività di gruppo, si è deciso di offrire alle mamme che hanno esplicitato il bisogno di un percorso individuale, una serie di colloqui individuali con la psicologa per proseguire in maniera più mirata il lavoro di sostegno alla genitorialità.